Anno II. Trieste, Sabato 22 Decembre 1883 (Edizione del meriggio) N. 713

Si publica due volte al giorno. L'edizione del mattino esce alle ore 5 ant. e vendesi a soldi 2. Arretrati soldi 3. L'edizione del meriggio vendesi a 1 soldo. Ufficio del giornale: Corso e costano: a... riga, comunicati, avvisi ..., necrologie, ringrazia... nel corpo del giornale for. ... 2 soldi la parola. Pagam...

IL PICCOLO

Abbonamenti franco a domicilio: ed. del mattino soldi 14 alla settimana o 60 al mese; mattino e meriggio soldi 21 settim. o soldi 90 al mese. Tutti i pagamenti anticipati.

...OCESSO ...ESZLAR

Telegrammi e Cor...

Saccheggio d'un... giornata.

...DAPEST 25. P... un publico composto degli ... accusati di ieri — giornalisti, stenografi ed avvocati — fu continuato dal senato della r. Tavola la relazione di quest'interessante processo.

Gran parte della seduta fu assorbita dalla lettura dei protocolli che furono assunti dagli accusati parte durante l'istruttoria e parte durante il processo Nyiregyhaza.

Il referente Szell diede le relative delucidazioni sui fatti.

Egli riassunse i singoli esami dei testi, accennò all'eventuali contradizioni degli stessi — in breve egli fece innanzi al senato un quadro di tutto il processo con tutte le sue date, atti e persone — e specialmente quella parte del processo di Tisza-Eszlar che riguarda l'accusa di uccisione e correità di questo delitto.

Tanto il presidente che i due giudici fecero anche oggi delle domande al referente su punti che sembravano loro oscuri.

La seduta riuscì oltremodo affaticante.

Quegli intermezzi comici promossi da singoli imputati al dibattimento di Nyiregyhaza mediante domande ridicole, non furono al caso alla camera regia di promuovere, durante la loro lettura, il riso sui volti severi dei giudici.

Tali momenti erano durante la lettura della deposizione di Giuseppe Scharf, il quale alla domanda sulla sua partecipazione all'omicidio di Ester, rispose colle seguenti parole: „Una volta c'eran di questi *animali* che credevano ciò, oggi invece non ci sono che pochi asini" — oppure quando Buxbaum non ricordando più di trovarsi nella severa aula di Temi, cita in dialetto tedesco-ebraico una canzonetta la quale comincia colle parole: „*Mikon èn még legény* (non era maritata) *voltam*.... oppure quando Lustig interrogato se conoscesse la Ester Solymossy, rispose: „Ho 42 anni e non corro più dietro alle ragazze ecc. ecc.

Alle 12 1|2 il referato sull'uccisione era terminato e il referente passò alla sostituzione del cadavere.

Domani alle 9 si continuerà la discussione.

Il referente riassume al principio della odierna seduta i fatti aggravanti menzionati nella seduta di ieri ed aggiunge:

Altra circostanza aggravante è il fatto che, mentre la madre di Ester cercava la figlia passò innanzi all'abitazione di Giuseppe Scharf; questi a conoscenza già della sparizione della ragazza, la fermò e le disse: Anche a Nànas è avvenuto un fatto consimile, anche quella volta si diede la colpa agli ebrei, ma più tardi si trovò in un campo il ragazzo, che era sparito.

Poi c'è un'altra circostanza, la quale, secondo l'istruttoria, getta un raggio di luce sul cadavere della donna pescata ai 18 giugno a Csonka-Füzes.

Ai 29 maggio 1882 si presentarono al distretto di Tisza-Eszlar contro il solito molti ebrei che attendevano l'arrivo della Ester.

Nell'istesso giorno Giuseppe Lichtmann promise — a quanto depose la moglie di Giovanni Solymossy — alla madre di Ester 1000 fiorini, se essa, nel caso che la figlia avesse da ritornare nella notte, non la rinegasse. Anche la moglie di Giuseppe Einhorn le disse: Rifletta bene sulla cosa; poichè 200 fiorini non le starebbero male.

Pres. Sta ciò in relazione colla promessa del Lichtmann?

Ref. Certamente. Egualmente avanti che si scoprisse il cadavere, Rosenberg fece spargere la voce che, in due o tre giorni la ragazza sarebbe stata trovata viva o morta.

Queste aggravanti furono accennate agli accusati parte in une same, parte in un altro.

Il più fedele quadro delle audizioni degli accusati la Camera regia avrà nella lettura dei relativi protocolli del dibattimento, ed essendo le deposizioni tanto importanti, stimerei opportuno di leggerle nel loro pieno contenuto.

Perciò prego il signor cancellista di dar lettura delle deposizioni fatte dall'accusato Salomone Schwarz il primo giorno del dibattimento.

Pres. Io appoggio questa preghiera del sig. referenie, tanto più che le deposizioni fatte nel dibattimento metteranno in chiara luce i fatti.

Protocolli d'udienza

Il referente legge il protocollo N. 38 sulla deposizione di Salomone Schwarz fatta durante l'istruttoria.

Pres. Nell'istruttoria gli accusati hanno confessato o negato recisamente?

Ref. Nell'iinquisitoria Salomone Schwarz soltanto si offerse alla Corte di giustizia spontaneamente per confessare, ciò che sapeva. Questo fatto io lo ritengo molto importante. Ai 20 luglio Salomone si annunziò alla Corte di giustizia e pregò di prender a protocollo, che egli diede un colpo alla testa ad Ester Solymossy, che lo scherniva, e ch'ella in seguito a ciò cadde a terra morta.

Egli coperse poi il cadavere con della erba, e lo portò di notte nel Tibisco.

La Corte di giustizia sembrava poco propensa a prestar fede a questa deposizione. L'accusato accorgendosene la ritirò. Asserì che essendo ammalato per il lungo isolamento e sentendo prossima la sua fine, con questa confessione sperava di salvare i suoi compagni che come lui languivano innocentemente in carcere. Ai 28 luglio si espresse innanzi al giudice istruttore nell'istesso senso. Aggiunse che in tutto il fatto crede di riscontrare una persecuzione contro gli ebrei, ed esser sua ferma convinzione che la Ester viva e stia nascosta da qualche sua parente.

Messo a confronto con Maurizio Scharf, mantenne la sua deposizione.

Il presidente fa leggere il protocollo assunto con Salomone Schwarz, e constata in quanto corrispondevano le deposizioni dei testi, sui quali Schwarz si era basato, con la deposizione di lui.

Ref. Ora segue la deposizione di Abramo Buxbaum, fatta al primo giorno del dibattimento.

Il Dr. Forrasy legge.

Ref. Dietro i miei appunti Buxbaum aveva menzionato già nel suo esame del 24 maggio, che egli aspirava alla nomina di recitatore d'orazioni.

Pres. Dunque non a macellatore ma bensì recitatore d'orazioni.

Il Dr. Forrasy continua la lettura delle deposizioni del Buxbaum.

Ref. Egli pernottò da Giacomo Süssmann dal quale era arrivato il venerdì avanti il 1 aprile. Sussmann però sostiene nei suoi esami del 21 e 24 che da lui non alloggiò alcun macellatore forestiero; nega pure di esser stato il 1.o aprile con Buxbaum al tempio e di essersi allontanato con lui.

Egli ritiene di esser andato a casa a Ujfalu con Leone Grossberg, Giuseppe Tichorn, e Mayr Tichorn. Ai 6 settembre poi dichiarò non esser vero ciò che aveva deposto prima, esser vero che il Buxbaum alloggiò da lui e che poi sono andati a casa assieme. Questa deposizione Buxbaum la mantenne per tutto il dibattimento. Leone Grosberg attesta nel dibattimento d'esser uscito dal tempio al 1.o Aprile con Süssmann Giuseppe e Mayer Eichorn, ma non sa se ci sieno stati anche forestieri in compagnia. Ai 6 settembre egli sostenne ciò replicatamente, ma non sa se Buxmann e Praun sieno stati con loro, esser andato coi fratelli Eichorn. In seguito poi disse che anche Sussmann andò col macellatore di Tarcza

Il referente poi espone le deposizioni di G. Einhorn, A Braun, T. Einhorn ed I. Süssmann che provavano l'*alibi* del Buxmann. Segue poi altra deposiziono di Caterina Varga, *la donna del Sabatt*, la quale dice che Abramo Buxbaum è andafo a casa con Giacomo Süssmann verso le 11 ore, che alle 12 egli pranzò e poi si coricó per alcune ore.

Pres. E' cristiana Caterina Varga?

Ref. Appunto. La circostanza che Buxmann sia andato a casa con Giacomo Lichtmann è testificata anche dai parenti di Süssmann.

Pres. Nel corso del dibattimento nessuno voleva ammettere, Mener andato col Buxmann: alla seduta finale tutti, persino questa ragazza cristiana, concordi attestano che vi erano stati insieme.

Ref. Nel primo esame negò persino il padrone di casa, che Buxmann avesse alloggiato qualche tempo nella sua abitazione.

In ogni caso io ritengo sì importante la dichiarazione di Caterina Vargas, che io voleva dar lettura della sua deposizione nella sua integrità.

Ella non era citata dall'inquisitoria ma bensì alla seduta finale. (Si legge la deposizione di Caterina Varga).

Giudice Giuseppe Bellògh. Non sono state fatte a questa teste altre domande? Così p. e. se non si abbia scorto nel Buxmann una certa emozione?

Ref. Io mi ricordo, che in questa circostanza ella non fu interrogata dettagliatamente. La deposizione di Leopoldo Braun contiene l'istesso, come quella di Salomone Schwarz, perchè parte dal medesimo punto di vista; egli dice d'esser andato a far colazione con Leopoldo Braun da Rosenberg e da Rosenberg da Emanuele Taub,

Ciò che ci viene offerto per provare le asserzioni di Samuele Schwarz ed altri, ho esposto di già brevemente. Questo serve anche per Leopoldo Braun.

Pres. Egli dunque l'istesso che Salomone Schwarz.

Segue la lettura della deposizione di Ermano Wollner.

Ref. Il principio di questa deposizione fu letta già ieri. Il cancellista potrebbe cominciar a leggere da dove ha terminato ieri.

Il cencellista legge la deposizione.

Ref. L'accusato dunque vuol constatare che al tempo, di cui qui è il discorso, lui non si trovava nella sinagoga ma bensì a pranzo da Maurizio Lichtmann.

In questa circostanza l'inquisitoria constatò che Lichtmann non si ricorda se in quel tempo un ebreo straniero sia venuto da lui a pranzo o a cena.

La moglie del Lichtmann all'incontro accerta nella seduta finale che un povero uomo era stato a pranzo. Il presidente le mostrò Wollner lei però non lo riconobbe. Nel suo interrogatorio ella si trovava in uno stato ch'ella non poteva nemmeno parlare.

Da ciò le contraddizioni tra le due deposizioni. Il presidente domandò anche come Wollner avesse potuto presentarsi a tavola, vestito così da pezzente, al che Wollner rispose, aver avuto migliori vestiti in quel tempo.

(Cont. domani meriggio).

N.° 719

...l giorno ...le ore 5 ant. ...strati soldi ...vendesi a un ...: Corso N 4 ... dalle ore 5 ...I rifiutano le ...i restituiscono ...n publicati.

...'i. r. Tri... che non ...ertà prov... ...tato il 23 ...empre de...li. ... il signor ...ispettore e ...rtito alla ... ...abbiamo

...Co... ...ll' anno. ...ni abitati ...nno un ...ni, nelle ... residui ...l signor ...aceutico ... medi... turno, ...ro con... ...una a... ...ior. an... ...e reso ...re ne ...ceutico ...mento. ...nto 20 ... farma... fiorini ...edici... *statu* incas... man... ricchi, ...a po... ...overi, ...lighi, ... la se... me... 45% ...posta ...ne di ... che ...arono ...enuti ...a se... ... di

...a proposta Piccoli sorge la ...missario governativo e quella ...ommer, i quali sono dell'opinione ... lira di f. 19570 per tasse sco...stich credito sia di spettanza del ...do stico provinciale e per ciò spetti ...tanta Dieta il poterne disporre. Malg che l'on. M. Luzzatto puntelli ... Pi contro quell' opinione, la pro... ... per due voti. ... rami del preventivo non

... per l'anno 1883. 3. Lettura del Resoconto virtuale dell'anno trascorso. 4. Proposta di modificare l'Art. 15 dello Statuto. 5. Proposta di nominare due ... onorari. 6. Proposta di determinare luogo e il piano d'escursione pel II ...vegno alpino. 7. Elezione di un Dire... in sostituzione dell'attuale Direttore... siere. 8. Eventuali proposte.

Il processo dell'„Indipend...te." Leggiamo nell'*Indipendente* di ... L'i. r. Tribunale d'Appello del Tirol... ...pinto il ricorso presentato dal ...

... siepa aveva assistito ...do alle ricerche fatte dal ... quest'ultimo se ne fu ... come una iena ferita,

La Ristori a Manchester

Leggiamo nei giornali di Manchester del 10, che la signora Adelaide Ristori rappresentò in quel *Princés Theatre*, per recita di addio, la *Elisabetta* di Giacometti, a beneficio degli ospedali di quella città. I giornali fanno grandi elogi della signora Ristori, che essi dichiarano insuperabile in quella parte. Il publico composto della più eletta societa di Manchester, proruppe, dopo calata la tela dell'ultimo atto, in entusiastici applausi, ed il signor Wilkinson, in nome del Mayor prese per la mano la grande attrice e pronunziò un discorso al publico, in cui fece i più sentiti elogi per la sua grande abilità artistica. Chiamata nuovamente davanti al publico, la signora Ristori recitò in italiano il 5.o canto dell'*Inferno* in cui è narrata la storia di *Francesca da Rimini*, nella quale essa 48 anni or sono ottenne il primo successo sulla scena italiana. Anche in questo ed in altre scene di drammi declamati in italiano ed in inglese dall'egregia attrice venne applauditissima; il capo comico in nome della Compagnia, le presentò un mazzo di fiori. La signora Ristori ringraziò in mezzo agli applausi del publico in termini commossi per l'accoglienza che le venne fatta e per l'entusiastica dimostrazione di quella sera. Gli applausi durarono parecchi minuti, finchè la Ristori entrò nelle scene dicendo: *Au revoir*.

Il Mayor di Manchester si era recato il giorno prima a far visita alla signora Ristori insieme al signor Wilkinson, tesoriere della rappresentazione di beneficenza ed al signor Fulda del Comitato esecutivo, e del console italiano; ed espresse la sua gratitudine in nome della popolazione di Manchester alla grande attrice per la prontezza con la quale aiutava in modo tanto efficace gli Istituti di beneficenza della città. La signora Ristori rispose colla sua consueta affabilità e si dichiarò grata della loro visita

Gli assassini di Père

Marsiglia, 18 dicembre.

Vi annunziai con mio dispaccio che il Guichard aveva finito per riconoscersi colpevole dell'assassinio della *Rue Paradis*. A forza di raccontar fandonie ai giudici istruttori che lo interrogavano con una insistente curiosità su tutti i particolari, ha finito per imbrogliarsi come un pulcino nella stoppa, e per finirla ha loro proposto di farlo condurre sul luogo dove asseriva aver trovato il denaro: in una campagna dei dintorni di Marsiglia, al villaggio di Sainte Marthe. Là, indicando l'angolo di un muro, ha detto avervi visto depositare da due sconosciuti il tesoro, che lui era andato a disotterrare pochi momenti dopo. Se non che, verificato il terreno, che nulla vi era stato smosso di recente, e, profittando della confusione prodotta nel Guichard da tale osservazione, lo esortarono a confessare la verità nel suo interesse.

Fu allora che, affranto dalle molteplici emozioni sofferte durante due giorni, e sperando dall'indulgenza dei giudicici istruttori una requisitoria meno severa, si decise alle rivelazioni, accusandosi complice del misfatto.

Egli condusse allora i magistrati in una proprietà poco distante, spettante alla vedova Bremond, dove indicò loro il luogo dove fu nascosto il portafogli e la saccoccia del Père, che infatti rinvennero insieme a tutte le cambiali non riscosse.

Ricondotto al gabinetto del giudice istruttore, raccontò per filo e per segno come si erano passate le cose, accomodandole però in guisa da riservarsi la parte meno aggravante,

Fu così che dichiarò che chi aveva ordito e preparato il misfatto fu il suo amico *Contestin*, di cui deplorava la lontananza, Che egli lo aiutò nell'esecuzione saltando al collo di Père quando si presentò, e che lo legarono e gli chiusero la bocca con due fazzoletti, fu solo perchè non chiedesse aiuto, ma non coll'intenzione di ucciderlo.

Che di là furono insieme a sotterrare il tesoro, e che insieme partirono poi per Barcellona dove si trattennero fino alla notizia dell'arresto di Pagliano e di Desblancs a Parigi, arresto che, facendo diversione alle investigazioni della giustizia, giudicarono favorevole per tentare un ritorno a Marsiglia e prendere possesso della somma rubata. Ma non si sa qual dubbio li ritenne (secondo il Guichard) di ritornarvi insieme, ed il Contestin, cosa strana fra due galantuomini di quella forza avrebbe avuto tale fiducia nel suo coassociato da lasciarlo venir solo a Marsiglia a prendere il denaro, di cui fece l'uso tanto imprudente che gli valse di essere arrestato.

Su queste ultime dichiarazioni si devono fare le debite riserve prima di accettarle come veridiche; e forse non si appone male la giustizia dubitando che il Contestin, di cui non si hanno più traccie, sia venuto col *Guichard* a Marsiglia, e che, al momento di dividere, questi non l'abbia ucciso e sotterrato per appropriarsi l'intera somma.

Ed è sotto questo presentimento che i magistrati fanno praticare delle ricerche nei dintorni del luogo in cui fu trovato il portafogli, per giungere alla scoperta del cadavere, ricerche che finora non ebbero successo.

In giro al mondo.

Dramma di sangue. Un muratore di Parigi era perdutamente invaghito di certa Leonia, figlia di un suo vicino di casa.

Il padre di costei aveva assentito all'amore di lui, sicchè il giovine muratore vedeva già come certo il giorno delle sospirate sue nozze.

Invece, domenica scorsa, la crudele Leonia gli dichiarò aperto ch... non voleva affatto saperne.

Il muratore tentò tu... preghiere, coi pianti... propositi me siccome... piegarsi, trasse un... contro tre colpi, ... ferì ad una spalla, e ... anche lievemente.

Quindi si diede alla fuga.

Allorchè il commissario di polizia si presentò al suo domicilio egli si scaricò altri due colpi di revolver nel petto quindi si gettò dalla finestra nel cortile, dove rimase cadavere.

Nozze di contadini prussiani. Nella settimana scorsa il contadino Harder, ricco benestante del villaggio di Sammenthin, presso Zullichau, Prussia, maritò sua figlia, e diede agli ospiti e convitati, in tale fausta occasione, uno splendido banchetto.

Le vivande come è d'uso tra contadini non erano certo delle più delicate; ma alla qualità, sopperiva la quantità giacchè furono imbanditi 10 grassi montoni, 2 enormi maiali, 6 quintali di pesci ed alcune dozzine di ogni specie di pollami.

Inoltre furono consumati 5 quintali di fior di farina in torte e pasticci, 96 tonnellate di birra, oltre il vino e l'acquavite bevuti a profusione.

Al banchetto di nozze sedevano tra parenti ed amici 250 persone.

La festa nuziale ebbe uno strascico che durò quattro giorni, ossia dal giovedì alla domenica.

Bum !!!

LA NOTA ISTRUTTIVA.

Pel germogliamento dei semi di pianticella, che debbono poi da piccoli vasetti di terra trapiantarsi, un orticultore ha avuto la felice idea di servirsi dei gusci delle uova rotte ed aperte da un largo foro presso la punta e da un forellino nella parte opposta. Questi gusci egli riempie di terra di giardino, e di buon terriccio setacciato, in cui pone il seme che vuol far germogliare.

Quindi egli colloca i diversi ranghi dei gusci in un paniere guarnito di terra, che ha il solo ufficio di sostenerli.

Giunta l'ora del trapiantamento, egli apre in diverse parti i suoi gusci, per far sfogare le barbule delle radici collocandoli nella terra adattata alle diverse qualità delle piante.

A. Rocco. *Edit. e Red. resp.* — *Tip. Amati*

I BRIGANTI IN GUANTI GIALLI

(69)

— Che è questo? — mormorò Cramoizan. Eh! qualche ubbriaco che sarà caduto questa notte rientrando in casa, e si sarà addormentato senza curarsi del freddo.

Malgrado questa riflessione, Cramoizan sentì nascere nella sua testa un sospetto terribile.

— Purchè non sia successo qui qualche dramma spaventevole. Quella pazza m'inquieta, e chi sa.... fosse Alina?

Si chinò di nuovo, mise la mano sulla testa della persona stesa ai suoi piedi.

— No, disse mandando un sospiro di sollievo, è un uomo.

Cramoizan aveva una scatola di grossi cerini; sempre chinato, ne accese uno e rischiarò il corpo dell'uomo che gli aveva fatto ostacolo.

— Signore Dio! — esclamò, è Leone! — Come mai si trova qui, e in questo stato?

Era, infatti, il fratello d'Alina, steso privo di sensi sul freddo impiantito del pianerottolo. Dal viso contratto s'indovinavano le impressioni causate da un grande terrore. Le sue mani fredde si raggrinzavano ed il volto era coperto d'uno spaventevole pallore.

Cramoizan mise rapidamente la mano sul cuore del giovane.

Niente.

— Sarebbe egli morto? — mormorò.

Il cerino s'era spento. Si chinò sul petto di Leone e vi appoggiò l'orecchio

— Ho avuto paura, disse, ma grazie a Dio, non è che svenuto. Ora a quello che più preme. Il disgraziato ha voluto senza dubbio sortire dal suo nascondiglio ed avrà fatto un passo falso nell'oscurità. Bisogna suonare ed avvertire sua sorella.

Volendo alzare Leone inanimato, sentì sotto la mano strisciante per terra, un lume che aveva dovuto spegnersi nella caduta del giovane Questa scoperta poteva dare ancora da pensare al capitano, ma occorreva agire prontamente, e si contentò di rallegrarsi di questo rinvenimento.

— Un lume, disse, tanto meglio, madamigella Alina comprenderà tutto più presto, se il corridoio è rischiarato.

E dopo aver assiso bene o male Leone sui gradini della scala, tornò a cercare a tastoni il lume che non durò fatica a trovare. Un cerino stridette sulla carta vetrata; Cramoizan accese lo stoppino un po' deterioato della candela, poi si alzò per orizzontarsi. — Ma quando ebbe guardato intorno a sè fece un movimento indietro e mandò una sorda esclamazione, nella quale si sarebbe indovinato un miscuglio di dolore, terrore e pietà. Aveva davanti un terribile spettacolo. Una delle finestre destinate a rischiarare la scala di quel piano, era posta ad angolo retto con la porta dell'appartamento occupato dai Toursellės. Ora, alla spagnoletta di questa finestra — posta abbastanza in alto — era appiccato un uomo. Gli occhi spalancati, la bocca ancora torta da un'ultima convulsione, il viso quasi nero; e sembrava essersi ucciso là, con qualche segreta intenzione.

(Continua)